

Il nuovo ISEE ai blocchi di partenza

All'indomani dall'emanazione del decreto attuativo e delle istruzioni per la compilazione della nuova DSU, i Comuni dovranno attrezzarsi per l'applicazione del nuovo ISEE. Quali adempimenti, quali scadenze e quali attenzioni è utile avere?

a cura di Daniela Mesini - venerdì, novembre 28, 2014

<http://www.lombardiasociale.it/2014/11/28/il-nuovo-isee-ai-blocchi-di-partenza/>



Il nuovo ISEE al via[\[1\]](#)

Il nuovo ISEE è ormai ai blocchi di partenza: il countdown è entrato nella sua fase finale.

A distanza di quasi un anno dal DPCM n. 159/2013, che introduceva importanti novità nelle modalità di calcolo e di determinazione della condizione economica delle famiglie che richiedono prestazioni sociali agevolate, il lungo percorso di riforma dell'ISEE si è concluso. E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 novembre scorso il decreto applicativo con le istruzioni per la compilazione della nuova DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) e dunque il nuovo ISEE sarà a tutti gli effetti operativo dal prossimo 1° gennaio 2015. La normativa prevede, infatti, l'utilizzo delle nuove regole dopo 45 giorni complessivi: 15 giorni tra la pubblicazione e l'entrata in vigore del decreto e i successivi 30 giorni per la piena esecutività.

Il nuovo strumento è stato introdotto come livello essenziale delle prestazioni, da intendersi come metro unificato della situazione economica e patrimoniale sull'intero territorio nazionale. Ciò significa che l'indicatore, ancor più prescrittivamente di prima, diventa uno standard di base, che gli enti erogatori hanno l'obbligo di utilizzare per l'accesso o il calcolo della compartecipazione delle prestazioni sociali agevolate. Dove per 'prestazioni sociali agevolate' si intendono tutte quelle prestazioni ed interventi non destinati alla generalità della popolazione ma collegati nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche.

E' ovvio che gli enti potranno decidere di continuare ad attivare e finanziare prestazioni sociali non sottoposte a test dei mezzi, ma se un test è presente dovrà essere l'ISEE.

Cosa comporta nella pratica

Le prestazioni sociali agevolate richieste a partire dal prossimo gennaio, una volta cioè entrato in vigore il nuovo ISEE dovranno essere erogate sulla base delle nuove modalità di calcolo utilizzando la nuova DSU.

Le prestazioni sociali agevolate, in corso di erogazione sulla base del 'vecchio' ISEE, potranno invece essere erogate secondo le 'vecchie' regole, meglio sarebbe se fino alla loro naturale scadenza, per evitare di dover revisionare tutte le prestazioni in un'unica data, e comunque non oltre dodici mesi dall'entrata in vigore del nuovo ISEE, cioè gennaio 2016.

In altre parole il nuovo ISEE a partire da gennaio dovrà essere applicato ai 'nuovi ingressi' ed ai 'rinnovi' di prestazione, mentre per quanto riguarda le prestazioni in corso gli enti erogatori potranno prendersi un po' più tempo per l'applicazione delle nuove modalità di calcolo.

Ciò non toglie tuttavia che il tempo stringe e le amministrazioni, se non l'hanno ancora fatto, devono comunque procedere urgentemente con la revisione dei propri regolamenti, adottando il nuovo sistema di calcolo, ed eventualmente ridefinendo i criteri di accesso alle prestazioni nonché di compartecipazione al costo. **Anche se la più parte delle amministrazioni, per lo meno la maggior parte di quelle che già prima adottava l'ISEE, si sta attualmente orientando a confermare anche per il 2015 soglie e criteri attuali, con riserva di revisione in corso d'anno una volta a regime il nuovo sistema.**

Questo 'doppio binario' potrà probabilmente consentire un atterraggio più morbido e progressivo, tale da permettere un 'rodaggio' organizzativo nonché comparazioni ISEE pre/ ISEE post per simularne gli effetti.

Qualche attenzione

Proprio in considerazione del fatto che le nuove modalità di calcolo, i nuovi profili tariffari e le nuove soglie avranno delle ricadute sulla platea di beneficiari ed in termini di maggiore/minore spesa per gli enti erogatori, **sarebbe più che opportuno che i regolamenti prevedessero una fase sperimentale**, da monitorare attentamente già a partire dai prossimi mesi, a funzione di salvaguardia sia dei potenziali beneficiari che degli equilibri di finanza pubblica. Dopo tale periodo, che potrà avere durata variabile, ad esempio di 6/9 mesi, una volta valutati gli effetti reali che l'adozione del nuovo ISEE produrrà, i nuovi criteri potranno essere eventualmente rivisti o integrati e portati definitivamente a regime.

La revisione dei regolamenti, che con una certa lungimiranza sarebbe dovuta iniziare ben prima dell'uscita dell'ultimo decreto applicativo, dovrebbe comunque essere sfruttata al meglio e vissuta come un'opportunità per rivedere regolamentazioni di accesso ai servizi magari obsoleti, ed uniformare, a livello di Ambito, criteri e profili tariffari attualmente molto differenti, seppur tra comuni limitrofi, a garanzia di una maggiore equità distributiva delle prestazioni a livello territoriale.

[\[1\]](#) Il presente articolo rappresenta un estratto di un articolo in corso di pubblicazione sul numero di dicembre di Prospettive Sociali e Sanitarie n. 4.2/2014 dal titolo *Il nuovo ISEE al via: come governarne l'applicazione?* curato dalla stessa autrice

PDF generated by Kalin's PDF Creation Station